



Il racconto di Alice, 13 anni: «Non avevo pc, ora lo uso»

«Ho imparato a usare il computer e a prendere confidenza con la tecnologia, ma di questa esperienza mi resterà anche la possibilità che mi è stata regalata, di conoscere persone on line, prima ancora che dal vivo». Alice Murachelli, 13 anni, studentessa di terza media, è una delle centinaia di bambini e ragazzi che hanno partecipato al programma di tutoraggio offerto dalla Fondazione della Comunità Bergamasca attraverso il progetto DigEducati. Ieri mattina ha raccontato la sua esperienza insieme alla mamma, Marilisa Vanotti, nel corso della presentazione del Bilancio Sociale 2021 della Fondazione. «Non avevo il computer e non sapevo usarlo - ha detto Alice -. È stato divertente farlo con un tutor dall'altra parte dello scher-

mo. Fisicamente non l'ho ancora incontrato ed è la prima volta che mi capita una cosa del genere». A insegnare alla piccola Alice i primi rudimenti di tecnologia è stato uno studente dell'Università di Bergamo, che una volta alla settimana ha dedicato il suo tempo a dare il suo contributo alla buona riuscita del progetto. «Per noi è stato un aiuto a costo zero - ha detto Marilisa, la mamma -. Oltre a insegnare a mia figlia come si usa il computer, questo ragazzo le ha dato una mano anche ad approfondire alcune tematiche trattate a scuola». DigEducati, di cui la Fondazione della Comunità Bergamasca è ente capofila, è stato finanziato da «Impresa Sociale Con I Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e

da Fondazione Cariplo, con il coinvolgimento di partner dei settori pubblico e privato, per un totale (alla fine del 2021) di 2,5 milioni di euro. Sono stati aperti 28 Punti di Comunità a quali hanno fatto riferimento 670 iscritti al progetto e 135 operatori tra educatori, bibliotecari, tutor e tirocinanti. Francesca Chiesa, vicepresidente dello Spazio Famiglia di Almenno San Salvatore, ha portato invece la testimonianza del progetto «Crescere insieme in Valle»: «Dieci anni fa è stato aperto uno spazio compiti con educatrici professionali per dare una mano agli alunni delle scuole medie con fragilità - ha detto -. Col tempo questo servizio si è trasformato in un'opportunità di aggregazione anche per i più pic-

coli. Abbiamo reclutato alcuni volontari ed è nato un vero vivaio di giovani che dedicano parte del loro tempo per gli altri».

S. C.



Peso: 13%